

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Gerhard Eickhorn*

Pavia, 30 settembre 1977

Caro amico,

ho ricevuto solo ieri la sua lettera del 3 agosto. Ciò accade spesso in Italia a causa della posta, ma questa volta la ragione sta nel fatto che è stata indirizzata alla vecchia sede del Mfe.

La questione che lei pone è stata risolta a Montreux. Ma mi dispiace di non aver potuto parlarne a Milano, durante il nostro incontro, dato che non avevo ancora ricevuto la sua lettera, né, d'altra parte, il resoconto del Bureau exécutif di Monaco.

Vorrei anche dirle che durante il Bureau di Monaco ho criticato molto apertamente il modo nel quale si discuteva la questione del budget e della sua assenza. Avevo la sensazione che ci fossero delle posizioni poco chiare, e in fondo avevo ragione.

Approfitto di questa lettera per informarla che ho incontrato il Presidente Rey a Bruxelles. Egli pensa che per il problema della nuova Presidenza bisogna aspettare, per cui si tratterà di mandare avanti la nostra ipotesi con prudenza e discrezione. Egli ha tuttavia espresso un giudizio molto positivo sul *Manifesto* dell'Uef per l'elezione europea e ha detto che ritiene che con pochissimi emendamenti e una correzione formale (il raggruppamento del testo in tre o quattro parti) il Movimento europeo internazionale lo potrebbe adottare.

Dietro mia proposta ha accettato di inviare una lettera formale a questo riguardo e di pronunciarsi in questi termini al Congresso dell'Uef. Ho fatto questa proposta perché penso che sarebbe molto utile, dopo l'elezione europea, un testo adottato in precedenza dal Movimento europeo, dall'Uef ecc., per non cadere nelle divisioni di destra, sinistra e centro, che potrebbero manifestarsi anche in seno alle forze europeiste proprio a causa dei nuovi aspetti elettorali del problema dell'unità europea.

Tenuto conto della posizione del Presidente Rey a proposito del *Manifesto*, al Congresso dell'Uef vorrei proporre di autorizzare il Presidente o il Bureau exécutif ad esaminare e accettare gli emendamenti al *Manifesto* che si mostrassero necessari per la sua adozione da parte del Movimento europeo internazionale, e in seguito dei Consigli nazionali ecc.

Mi permetta di aggiungere una piccola cosa. Io credo che in questo momento, e fino all'elezione del nuovo Presidente del Movimento europeo internazionale, la polemica contro Van Schendel sia pericolosa, poiché renderebbe difficile trovare un accordo con Rey per la scelta del nuovo Presidente.

In attesa di rivederla al Congresso, la prego di credere ai miei sentimenti di sincera amicizia

Mario Albertini